

© Tau Editrice 2023
Via Umbria, 148/7 - 06059 Todi (PG)
Tel. 075 8980433
www.taueditrice.it

ISBN 979-12-5975-342-7

Proprietà letteraria riservata.

Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.

L'editore è a disposizione degli eventuali detentori di diritti che non sia stato possibile rintracciare.

OTTAVIO DE BERTOLIS S.I.

ESERCIZI SPIRITUALI

*per il tempo
di Quaresima*

 tau editrice

SOMMARIO

Introduzione	7
1	9
2	25
3	41
4	59
5	75

INTRODUZIONE

Sono contento di poter presentare questo libretto, che è una trascrizione ed elaborazione degli Esercizi spirituali che ho predicato – come si diceva una volta – nella Cappella dell’Università “La Sapienza” di Roma, dove mi trovo a svolgere il mio ministero. Si tratta di alcune meditazioni o riflessioni ad alta voce, da me proposte nella Quaresima 2023, sulla falsariga del libretto di Sant’Ignazio, e presenti nella mia pagina web *ottaviodebertolis.it*. Tuttavia, non sempre mi sono attenuto ad una stretta sua interpretazione, e qualche volta ho ritenuto opportuno dilatare la riflessione proposta avvalendomi di alcune pagine delle Scritture. Il testo ha richiesto alcuni adattamenti: il linguaggio diretto e vivace proprio della predicazione non è lo stesso di quello, più mediato, dello scritto. Inoltre, è stato necessario aggiungere i riferimenti biblici, per permettere al lettore una sponda, per così dire, o un punto fermo sul quale basarsi più facilmente, nella prospettiva della *lectio divina* più che nello stile disciplinato e regolare della preghiera ignaziana. Speriamo con questo di avere fornito un testo di preghiera adatto alle persone che desiderano riflettere in particolare su sé stesse e la necessità, sempre viva, della personale conversione alle esigenze radicali del Vangelo.

ODB

1

Con l'aiuto di Dio e confidando nella sua misericordia, incominciamo questo tempo di predicazione degli Esercizi spirituali in Quaresima.

In ogni incontro si proporrà una predicazione su un determinato argomento – o punto, come si chiama nella terminologia ignaziana. In teoria, e spero anche in pratica, ciascuno di voi potrà riprendere questa predicazione durante uno o (possibilmente) più tempi di preghiera nel corso della settimana, quando e come gli sarà più comodo. Questi tempi di preghiera vanno commisurati alle abitudini e, in questo senso, anche alle capacità delle singole persone; penso, però, che ognuno dovrebbe potervi dedicare almeno mezz'ora consecutiva.

Il senso degli Esercizi, e forse anche la loro difficoltà, è quello di entrare più profondamente del solito dentro sé stessi attraverso la meditazione e cercare di mettersi faccia a faccia con Dio che parla. Durante la messa, le parole del Vangelo possono entrare da un orecchio e uscire dall'altro; possiamo recitare la corona a pappagallo, senza pensare a quello che diciamo. Ma negli Esercizi è quasi impossibile sfuggire a una dinamica che vuole spingerci a scendere nelle profondità di noi stessi.

Incominciamo in questa Quaresima la predicazione di quella che Sant'Ignazio chiama la "prima settimana" ed è una partenza in salita, perché l'argomento sono i peccati e la conversione: non è facile mettersi davanti allo specchio e scoprire che rilievo

e che peso hanno le dinamiche del male delle quali siamo prigionieri.

Quando si parla di peccati, osservo che nessuno di noi (e io per primo) sfugge alla pericolosa illusione che questo discorso riguardi più gli altri che noi stessi; e invece è sorprendente vedere fino a che punto le dinamiche del male siano presenti nei nostri stessi comportamenti.

Nel confessionale, per esempio, non ho mai sentito nessuno accusarsi di invidia, eppure sono persuaso che l'invidia sia una gramigna e una radice estremamente diffusa... Teniamo però sempre presente che il Signore non ci vuole umiliare, ma vuole semmai renderci umili, che è una cosa profondamente diversa.

Quindi, con molta semplicità, io vi darò alcuni punti; l'ideale sarebbe che due o tre volte alla settimana, o anche tutti i giorni, voi li riprendeste per conto vostro. Lo Spirito Santo non vi manca, l'intelligenza sufficiente il Signore l'ha data a tutti e di certo avete buona volontà: dunque, possiamo procedere serenamente dopo qualche altra piccola avvertenza. Questi Esercizi che sto per dare, proprio perché sono predicati per la prima volta in una parrocchia, non saranno strettamente ignaziani, perché la preghiera ignaziana può aiutare molti, ma per altri non è detto che sia la strada migliore. Terremo sempre presente come falsariga quello che scrive Sant' Ignazio, ma presenteremo anche delle tracce bibliche capaci di ingenerare una preghiera più ariosa, più libera, più facile per poter meditare e pregare e ottenere qualche frutto: non tutti i frutti possibili e immaginabili, ma "qualche" frutto!

Innanzitutto, ascoltiamo come Sant' Ignazio spiega cosa sono gli Esercizi spirituali. Leggo il paragrafo numero 1, perché aiuta

a capire che cosa andiamo a fare e perché gli Esercizi si differenziano da altre forme di preghiera:

“Con questo termine ‘esercizi spirituali’ si intende ogni modo di esaminare la coscienza, meditare, contemplare, pregare vocalmente e mentalmente, e altre attività spirituali, come si dirà più avanti. Come infatti il passeggiare, il camminare e il correre sono esercizi corporali, così tutti i modi di preparare e disporre l’anima a liberarsi da tutti gli affetti disordinati e, una volta che se ne è liberata, a cercare e trovare la volontà divina nell’organizzare la propria vita per la salvezza dell’anima, si chiamano esercizi spirituali”.

Esiste, dunque, un modo ampio di parlare di esercizi spirituali: recitare il rosario è un esercizio spirituale; fare l’esame di coscienza è un esercizio spirituale; fare la Via Crucis è un esercizio spirituale.

Ma quando noi Gesuiti parliamo di Esercizi spirituali intendiamo una preghiera che ha un fine particolare: cercare e trovare la volontà di Dio nella nostra vita; quindi, una preghiera con un fine essenzialmente pratico. In questo senso, la preghiera ignaziana si differenzia, per esempio, dalla preghiera carmelitana: la preghiera per noi non è un fine in sé. Fine in sé è – per usare le parole di Sant’Ignazio – sentire intimamente la volontà di Dio e interamente compierla. Per questo è necessario liberarci dagli affetti disordinati.

Ma cosa sono gli effetti disordinati? A me fa piacere che possiate ascoltare almeno una volta il lessico di Sant’Ignazio, lessico che può essere forse un po’ faticoso e perfino un po’ rognoso da rosicchiare, però vale senz’altro la pena.

Affetti disordinati non sono i peccati; certamente tutti i peccati sono affetti disordinati, ma non tutti gli affetti disordinati sono peccati. Gli affetti disordinati sono quei legami con cose o con persone che mi impediscono di essere libero per sentire, capire, volere scegliere, preferire la volontà di Dio alla mia. Capite, quindi, che si tratta di una autentica riorganizzazione della propria vita.

Credo che la stragrande maggioranza di voi non faccia gli Esercizi spirituali – come intende Sant’Ignazio – per eleggere, o scegliere, lo stato di vita, ovvero farsi prete, suora o sposarsi; credo che abbiate fatto questa scelta da un pezzo! È però vero che noi possiamo emendare la nostra vita per disporci più generosamente a dire il nostro sì a Gesù Cristo, dilatandoci in spazi e profondità che finora non avevamo sperimentato.

Quello che intendo dire è che io non dubito che ognuno di voi sia un buon cristiano e cerchi di fare la volontà di Dio nella propria vita. Ma ciò premesso – e si chiama *praesupponendum positivo* – è altrettanto vero che ognuno di noi può essere più o meno consapevolmente bloccato, obnubilato, confuso, legato o impedito da molte cose nel rispondere più generosamente all’amore di Dio che ci è stato rivelato in Gesù Cristo e che ci è donato per mezzo dello Spirito Santo: ecco che cosa sono gli affetti disordinati. Capite, dunque, perché fare gli Esercizi può essere complicato: si tratta di entrare nella libertà di mettersi in discussione che non è per niente facile da praticare, soprattutto a una certa età.

Leggiamo ora la quinta annotazione degli Esercizi che è molto legata alla prima:

Finito di stampare
nel mese di novembre 2023
da Tau Editrice - Todi (PG)